

VILLA RAIMONDI CARPEGNA

UBICAZIONE

Villa Raimondi è in Via Raimondi Mantica 18, 20, 22, 24 a Lentate sul Seveso, in frazione Birago, a 2 km dall'Oratorio di S.Stefano, punto tappa della variante storica S. Stefano (tempo percorrenza a piedi: 00h32).

TIPOLOGIA

Villa patrizia. Dimora ad uso privato.

CARATTERISTICHE

La costruzione della villa ebbe inizio nel 1730, su progetto di Simone Cantoni, per volontà della famiglia Casnedi. Venduta nel 1794 al marchese Raffaele Raimondi, l'edificio divenne in quegli anni un importante centro di vita mondana frequentato da personalità di spicco della cultura e dell'aristocrazia lombarda. Fra il 1848 e il 1855 la villa, sequestrata dal Governo austriaco ai Raimondi a causa delle loro simpatie per gli ideali risorgimentali, subì saccheggi e atti vandalici. Il '900 segna l'inizio di un lungo decadimento; il complesso, venduto ai baroni Achille e Corrado Iuvalta, viene suddiviso da un muro che divide a metà l'edificio, la corte e il parco; nel 1962, la famiglia Audazio di Lentate ne acquista una delle due parti. Finalmente, nel 1978, l'intero complesso viene acquistato e ripristinato dal conte Ranieri Brivio Gabrielli di Carpegna, che attualmente vi risiede con la famiglia.

La villa ha una pianta a U con fronte volta a occidente; le due ali si prolungano alle estremità in due corpi minori paralleli a quello centrale; l'ala sud si rinchioda ulteriormente a formare un'altra U aperta verso un giardino a terrazze collegate da una scenografica scalinata che segue digradando il declivio del colle e si apre sull'ampia piana della Valle del Seveso. Le facciate sono sobrie, decorate soltanto dalle cornici delle finestre dipinte a colori monocromi. Il corpo centrale, a tre piani sopraelevato è preceduto da un portico che delimita un ambiente scandito da pilastri quadrati e da volte a crociera. Gli ambienti a lato del portico, recentemente restaurati, sono affrescati con dipinti mitologici attribuiti a Mattia Bartoloni (1695-1750), "di maniera veneziana". Interessanti sono alcuni ambienti interni, come la cosiddetta Sala blu, interamente rivestita - caso unico in Lombardia - di ceramiche di Deft e la Sala dei Cuoi, così chiamata dal rivestimento delle pareti in cuoio decorato. Uno scalone barocco a quattro rampe permette l'accesso al piano superiore; qui nel grande salone centrale, sono altri affreschi del Bartoloni, di argomento storico. Nella vecchia rimessa delle carrozze è allestita la strumentoteca d'arte musicale, una collezione di oltre 6000 strumenti musicali provenienti da ogni parte del mondo.

Negli corso degli anni sono andati perduti molti elementi decorativi che connotavano il giardino (sculture, fontane con giochi d'acqua), e del ricco apparato decorativo originale rimangono solo le statue che ancora accompagnano il visitatore lungo l'antico viale d'accesso e le scalinate di raccordo ai parterre.

USI E TRADIZIONI

Le vicende dell'edificio si riallacciano alle vicende della famiglia Raimondi e ai legami di quest'ultima con il Risorgimento e la storia garibaldina.

ACCESSO

Accesso al momento non consentito; l'edificio è visibile solo dall'esterno.

BIBLIOGRAFIA

www.lombardiabeniculturali.it

www.regione.lombardia.it

ww.comune.lentatesulseveso.mi.it/